



“Esci dall'ipocrisia della sicurezza! Dobbiamo smetterla di considerare solo le seccature e presumere senza ipocrisia che Tolosa sia una città in festa, una città del sud.”

Christophe Vidal, Sindaco della Notte di Tolosa eletto nel 2014

Economia della notte – Sindaco della notte.

A cura di Francesca Di Pompeo

- 1. Introduzione**
- 2. Buone prassi**
 - 2.1 Parigi**
 - 2.3 Londra**

1. Introduzione

L'economia della notte è tipicamente intesa come quella che si sviluppa dalle 06.00 di sera alle 06.00 del mattino.

Uscire, divertirsi, festeggiare, di notte è, per molti, sinonimo di gioia e divertimento. Lungi dall'essere solo un momento di festa per i nottambuli, la notte riguarda altri ambiti cruciali: lavoro, servizi, cura, trasporti, attività culturali, sicurezza, prevenzione e ovviamente il bisogno di riposo di tutti.

I ritmi mutevoli della vita rendono sempre più necessario un approccio trasversale ed equilibrato a tutti i modi di vivere la notte. Ciò comporta la combinazione del rispetto per il sonno dei residenti, il desiderio di uscire dei nottambuli, le condizioni di vita dei lavoratori notturni e lo sviluppo economico e culturale delle attività notturne.

Amsterdam fu la prima città a riconoscere formalmente l'importanza della economia della notte dotandosi, nel 2012, di una figura istituzionale incaricata di dedicarsi alla sua gestione e valorizzazione. Groningen e Nijmegen, altre due cittadine olandesi, furono le prime a seguire l'esempio della loro Capitale, poi sono arrivate Tolosa, Londra, Zurigo, Berlino, Parigi che si sono ispirate al modello (chi con figure monocratiche, chi con commissioni ristrette) del “night mayor” e nel 2016 - solo cinque anni fa - si è tenuto il primo incontro internazionale dei “sindaci della notte” incentrato su temi concreti come “economia della vita notturna”, “salute pubblica”, “ridefinizione degli spazi urbani”, “mobilità”, trattati sottolineando il potenziale notturno delle città piuttosto che i problemi di gestione. Anche New York, per eccellenza proprio *“the city that never sleeps”* ha formalizzato il “sindaco della notte” ed è stata poi man mano seguita da altre big cities globali.

Da ormai un anno a questa parte, ogni città ha cambiato volto alla luce della emergenza pandemica da Covid-19, che ha imposto una brusca battuta d'arresto e una doverosa limitazione a tutte quelle attività caratterizzate da alta concentrazione di presenze, incontri, scambi, spostamenti, tipicamente svolte in ogni città sia di giorno che di notte. Gli effetti trasversalmente negativi su quasi ogni settore dell'economia sono noti, ma le perdite dell'economia della notte (bar, ristoranti, eventi, cultura, teatri, ecc.) sono state considerate in una certa misura accettabili, e l'indotto di questa economia “sacrificabile” senza considerare l'enorme giro di affari (e quindi welfare) generato nelle città dalle ore 18.00 alle 6.00 del mattino; o per meglio dire, considerandolo subalterno al valore dell'economia diurna.

Se pensiamo all'attuale percezione legata a parole come “movida”, “eventi”, “festival”, “concerti”, “feste”, “discoteca”, è di tutta evidenza lo stigma che ricade sulle attività tipiche della economia della notte. Il riscontro si ha nelle nuove parole e prassi cui ci siamo abituati: “coprifuoco”, “chiusure serali”, “assembramenti fuori orario”.

Lo stile di vita contemporaneo, specialmente nelle città, porta ad un modo nuovo di usare le ore notturne, che non sono più destinate esclusivamente al riposo bensì vengono vissute in modo attivo sia per attività ludiche, sia per programmare interventi necessari alla “vita diurna”. La pandemia ci ha convinti della necessità di decongestionare luoghi ed evitare picchi di presenze da “ora di punta”.

Proprio per questo è necessario riconsiderare e riformare la vita notturna: non si tratta di dare il via libera a festaioli dediti a divertimenti sfrenati e molesti per il riposo e la sicurezza altrui, si tratta di gestire una parte (economica e sociale) dei luoghi in cui abitiamo, anche nelle ore notturne.

È richiesto un cambio culturale, di mentalità e approccio, per riconoscere (partendo dall’analisi dei dati) il valore dell’economia della notte e iniziare a guardarla come una opportunità, non come un fenomeno che avviene nonostante i divieti e a discapito di qualcuno.

Per fare della notte una occasione di progresso economico, culturale, sociale, in piena sicurezza come parte rilevante della vitalità di ogni città, occorrono coraggio e capacità di visione.

Un modo per dare avvio a questo ripensamento, è il conferimento di un incarico istituzionale ad una figura che dialoghi con tutti i portatori di interesse e sia il punto di riferimento dell’amministrazione per quanto attiene alla vita notturna: il Sindaco della Notte, che lavori a stretto contatto con il primo cittadino divenendone l’alter ego su tutto ciò che riguarda i temi notturni.

La pandemia ha reso quanto mai importante e urgente che l’amministrazione si applichi proattivamente a gestire le ore della notte, sia per garantire la continuità della sua economia e del welfare da essa derivante, in una dimensione nuova che contemperi le necessarie misure di prevenzione al contagio, sia per usarle al fine di produrre distanziamento diurno. Approfittando della minore congestione delle città, la notte è già utilizzata per attività quali la raccolta dei rifiuti, i lavori sulle strade, cantieri di servizi; sarebbe utile ampliare la gamma di queste attività mettendo a frutto le ore notturne anche per organizzare meglio la vivibilità diurna.

Anziché ridurre l’importanza di gestire l’economia della notte, l’attuale pandemia ha amplificato l’urgenza, proprio dal punto di vista sanitario, di maggiore integrazione tra tutte le 24 ore per determinare una pianificazione anche come prevenzione da attuali e futuri rischi pandemici.

2. Buone prassi: Parigi e Londra.

Di seguito due esempi di città che hanno dedicato grande attenzione all’economia della notte.

2.1 Parigi

A seguito degli Stati Generali della Notte tenutisi nel 2010, nel dicembre 2014 è stato creato il Consiglio della Notte parigina per consentire la consultazione e la strutturazione di tutti gli attori della vita notturna parigina.

Il Consiglio sostiene la città di Parigi nel suo desiderio di sviluppare una politica partecipativa che combini sviluppo e promozione della vita notturna, prevenzione e regolamentazione.

Il consiglio è presieduto da Frédéric Hocquard, vicesindaco di Parigi incaricato del turismo e della vita notturna.

L’assemblea plenaria del Consiglio della Notte parigina riunisce:

- Istituzioni interessate: Città di Parigi, Prefettura di Polizia, Prefettura di Parigi, Consiglio regionale, Ufficio del turismo
- Associazioni: residenti, prevenzione, lotta alla discriminazione, mediazione, cultura, associazioni studentesche
- Organizzazioni professionali: associazioni e sindacati di bar e discoteche, sindacati dei lavoratori, organizzazioni dei datori di lavoro, taxi, sicurezza privata.

- Organizzazioni specializzate: trasporti, urbanistica, turismo, cultura, sanità, diritto, reti cittadine
- Personalità qualificate: ricercatori, gestori di locali notturni, artisti
- Utenti: la voce degli utenti dell'offerta delle attività notturne è portata in Consiglio dal Comitato Noctambules. Il comitato è composto da 15 donne e 15 uomini, tutti volontari estratti a sorte per un mandato di due anni.

Il ruolo del Consiglio della Notte parigina è costruire proposte di azione e sostenere la loro attuazione, i gruppi di lavoro tematici riuniscono i membri interessati attorno a sette temi:

1. Nuovi spazi per le notti a Parigi
2. Prevenzione di comportamenti a rischio
3. Vita notturna e discriminazione
4. Mobilità notturna
5. Tranquillità pubblica
6. Negozi e lavoro di notte
7. Informazione e promozione della vita notturna

Il Consiglio della Notte parigina si riunisce una o due volte l'anno in sessione plenaria per condividere lo stato di avanzamento dei lavori e discutere le prospettive di sviluppo della politica notturna a Parigi.

Al termine di una prima fase partecipativa di sviluppo delle proposte di azione, le prime misure sono state annunciate durante l'assemblea plenaria del 21 ottobre 2015. I loro obiettivi sono rafforzare il processo di partecipazione, migliorare la regolamentazione delle attività notturne e aumentare le attrattive delle notti parigine.

Con la Rassegna della vita notturna 2014-2020 e il bando per progetti "Nuove notti parigine" ha preso vita il Manifesto della vita notturna che recita: "Al fine di creare le condizioni per una vita notturna benevola, la Città di Parigi si impegna e invita gli attori economici della notte, residenti e nottambuli a mobilitarsi, per notti di qualità, nel benessere, nella diversità, nella solidarietà e nel rispetto. Questo manifesto mira allo sviluppo di tutti gli usi della notte: riposo, lavoro e tempo libero".

2.2 Londra

I ristoranti, teatri, cinema, locali con musica, club e bar di Londra sono famosi in tutto il mondo e rappresentano un'enorme attrazione per tutti coloro che vivono o lavorano in città. Inoltre attirano milioni di visitatori internazionali ogni anno e stanno crescendo più velocemente dell'economia in generale. Ma c'è molto di più a Londra di notte: 1,6 milioni di persone, ovvero un terzo della forza lavoro di Londra, di solito lavora di sera o di notte. Trasporti, merci, ristoranti, hotel e organizzazioni culturali hanno un'alta percentuale di lavoratori serali e notturni. Ma il maggior numero di lavoratori serali e notturni sono impiegati in professioni come la sanità, l'assistenza sociale, la legge, la contabilità e la pubblicità.

Il sindaco di Londra, Sadiq Khan, che vuole fare di Londra una città aperta a tutti 24 ore su 24. Ecco perché è stato creato il programma 24 ore a Londra: per aiutare Londra a pianificare la notte (dalle 18:00 alle 6:00), nello stesso modo in cui pianifica il giorno.

Le persone vivono vite molto più flessibili. L'orario di lavoro sta cambiando e soprattutto i giovani vogliono poter fare acquisti, inviare un pacco, tagliarsi i capelli o vedere il proprio medico in momenti diversi.

I servizi della metropolitana notturna 24 ore su 24 stanno aprendo nuove opportunità per i londinesi e creeranno circa 2.000 posti di lavoro permanenti e aumenteranno l'economia della città di 360 milioni di sterline.

Lavorando con il distretto, le imprese e i residenti di Londra, il sindaco vuole che Londra sia una delle migliori città del mondo in cui lavorare, riposare o divertirsi di notte.

Amy Lamé è stata nominata Night Czar nel 2016 con il compito di mettere in atto la visione del sindaco Sadiq Khan e garantire quindi che Londra prosperi come una città aperta 24 ore al giorno. Il ruolo di Amy consiste nel sostenere la vita notturna di Londra sia nel Regno Unito che a livello internazionale, inclusa la salvaguardia dei luoghi in tutta la città. Questo lavoro è guidato dalla collaborazione con le industrie notturne, le autorità locali, la polizia metropolitana, i trasporti per Londra e il pubblico.

Amy Lamé è Presidente della Night Time Borough Champions Network. Questa rete garantisce stretti collegamenti tra il sindaco di Londra, il Night Czar, la London Night Time Commission e le 33 autorità locali di Londra. I componenti condividono buone pratiche, consigliano sulla creazione di nuove iniziative notturne e supportano lo sviluppo di visioni notturne locali.

La Night Czar ha contribuito a proteggere dozzine di luoghi in giro per la città, usando i suoi poteri di convocazione per riunire imprenditori, sviluppatori, polizia, residenti, gruppi della comunità, autorità locali e clienti per raggiungere risultati positivi. Ha anche pubblicato una Carta dei luoghi LGBTQ+ con il sindaco per incoraggiare l'apertura di nuovi luoghi LGBTQ+ in città.

“Amy's Night Surgeries” sono letteralmente gli interventi, intesi come incontri, notturni con cui la Night Czar ascolta direttamente dai londinesi la loro esperienza notturna della capitale. Gli interventi notturni includono visite organizzate per incontrare residenti e gruppi della comunità, aziende, consiglieri, lavoratori notturni e volontari. Coinvolgono anche lo stare in strada e sui mezzi pubblici dove Amy Lamé può parlare con gli utenti, i visitatori e i residenti locali per capire le loro opinioni su Londra di notte.

Una priorità per la Night Czar è la sicurezza delle donne durante la notte. Nel luglio 2018, insieme al vice sindaco per la polizia e il crimine, Amy Lamé ha annunciato i primi firmatari della Carta per la sicurezza della notte delle donne. La carta è la prima del suo genere che copre l'intera capitale. Ha sette impegni a cui la Night Czar chiede alle organizzazioni di tutta Londra di aderire. La carta definisce le linee guida per le sedi, gli operatori, le associazioni di beneficenza, i comuni e le imprese per migliorare la sicurezza notturna per le donne. Ciò include una migliore formazione del personale, incoraggiando la segnalazione di molestie e garantendo la sicurezza degli spazi pubblici.